

Le razze ovine in Alto Adige



La pecora alpina tirolese



La pecora alpina nero-bruna



La pecora tipo lamon



La pecora del cantone Giura



La pecora dal naso nero



La pecora suffolk



La pecora della roccia tirolese



Lavorazione della lana di pecora



La tosatura



Il lavaggio



L'asciugatura



La stenditura



La pettinatura



La filatura



Come vive la pecora?

La pecora è un erbivoro ruminante che vive in gregge. L'attitudine gregaria di questo animale è molto spiccata e per questo motivo esso non andrebbe allevato singolarmente.

In casi di pericolo (volpe, cane) le pecore si raggruppano per proteggersi, stringendosi l'una all'altra, tenendo gli agnelli nel mezzo e gli animali più grandi all'esterno. Se il pericolo è troppo grande, le pecore fuggono tutte insieme.



La pecora si accontenta di pascoli molto radi, passando gran parte della giornata brucando. Dalla primavera all'autunno le pecore pascolano su prati e alpeggi. L'inverno lo trascorrono in stalla, dove il contadino li foraggia con il fieno raccolto durante l'estate. Talvolta si possono vedere le pecore pascolare su pendii soleggiati anche d'inverno, ma sono casi isolati.

Compito

- ▶ Disegna un grande quadrato con il lato di 16 cm. Dividilo in 4 parti grandi uguali. Le singole parti rappresentano le quattro stagioni. Segna dove si trovano le pecore durante le singole stagioni.



Le razze ovine

Nel mondo esistono circa 800 razze ovine. Non è possibile stabilirne il numero con esattezza, perché attraverso selezioni e incroci si creano costantemente nuove razze. Le razze si distinguono per aspetto e colore, qualità della lana e per la forma della testa e delle orecchie. Alcune pecore hanno anche le corna, ad esempio la pecora della roccia o la “Schwarznasenschaf” (pecora dal naso nero). Sia gli esemplari maschi che le femmine appartenenti a questa razza hanno corna a spirale.

Razze ovine in Alto Adige:

LA PECORA ALPINA TIROLESE



È una pecora priva di corna di grossa taglia, con orecchie pendenti, profilo camuso e un ciuffo di lana sulla fronte. Dal dorso largo e lungo, la pecora presenta zampe robuste e zoccoli forti, che assicurano sicurezza nel passo e sono quindi adatti alle regioni montane. Il vello è bianco, con lana lunga che varia dal sottile all'ondulato.

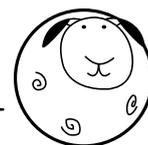
LA PECORA ALPINA NERO-BRUNA

Questa razza ha caratteristiche molto simili alla pecora alpina tirolese. Tipici sono il colore, che può variare dal castano in tutte le sue tonalità al nero, ma soprattutto l'ottima qualità della lana.



LA PECORA TIPO LAMON

Purtroppo di questa razza esistono ormai solo pochi esemplari! Come la pecora alpina nero-bruna anche questa è in via d'estinzione. Vive nelle vallate dolomitiche come la Val Badia, la Val di Funes e la Val d'Ega ed è una pecora robusta, di media statura e priva di corna, con torace largo e spalla muscolosa. Tipica di questa razza è la colorazione della testa, con cerchi neri attorno agli occhi (occhiali) e orecchie per metà nere.



LA PECORA DEL CANTONE GIURA

La pecora del cantone Giura è fertile tutto l'anno. È di corporatura robusta ed è molto resistente. Proviene dalla Svizzera (Cantone Giura), dov'è denominata pecora alpina nero-bruna. Per non confonderla con la nostra pecora alpina nero-bruna, in Germania, Austria e in Alto Adige è chiamata anche pecora dello Giura.



LA PECORA DAL NASO NERO

Questa pecora ha questo nome per il suo aspetto: occhi, naso, bocca e orecchie sono neri, come anche le ginocchia e le caviglie. Sono singolari anche le sue corna a forma di spirale.

Il resto del vello è bianco candido, bello vero?

LA PECORA SUFFOLK

La pecora Suffolk è una razza di origine inglese produttrice di carne. La testa è nera e priva di pelo fin dietro le orecchie. Anche gli arti sono nudi e neri. Sia il maschio che la femmina sono privi di corna. Questa razza è caratteristica per la sua parte pettorale prospiciente e il dorso lungo e robusto. Gli agnelli Suffolk hanno un accrescimento molto rapido. È una razza stagionale, vale a dire che fa i piccoli solo una volta l'anno, in primavera.



LA PECORA DELLA ROCCIA TIROLESE

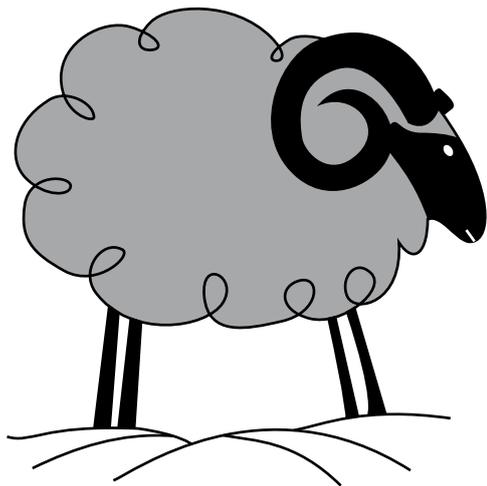
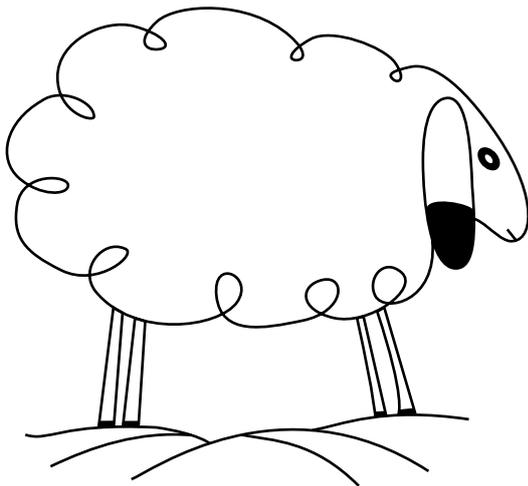
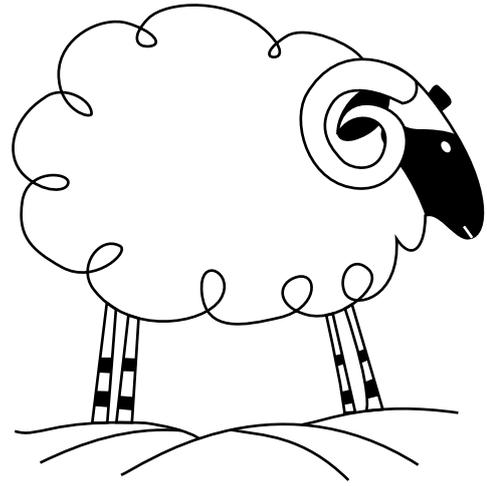
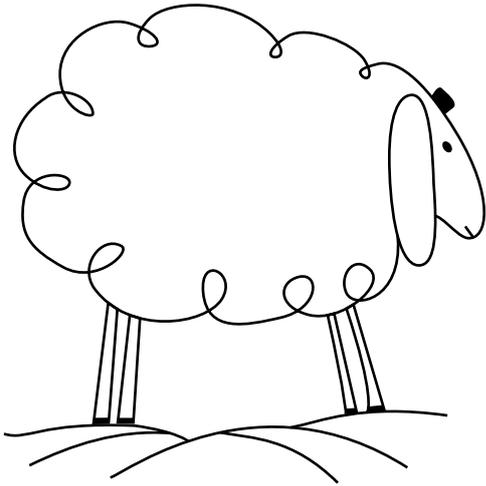
La pecora della roccia è una pecora di statura medio-alta, con una testa nera che presenta una spiccata bombatura. Il maschio si distingue per le corna arcuate, mentre la femmina è priva di corna.

Ha una lana grigio chiara o scura, talvolta anche bianca.



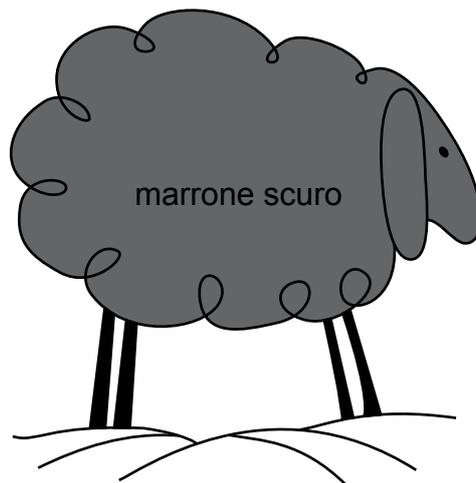
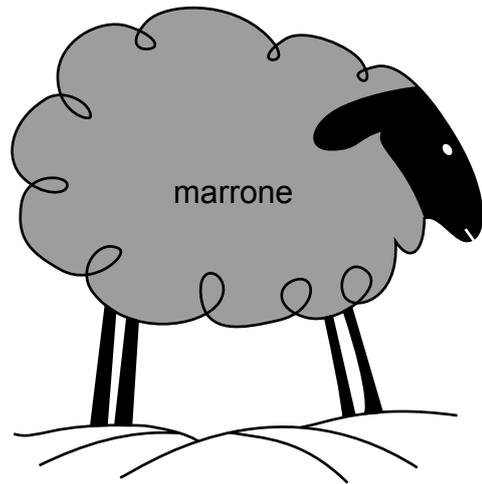
A quale razza ovina appartengo?

Scrivi la razza giusta sotto ogni pecora!



A quale razza appartengo?

Scrivi la razza giusta sotto ogni pecora!



La pecora custode del paesaggio

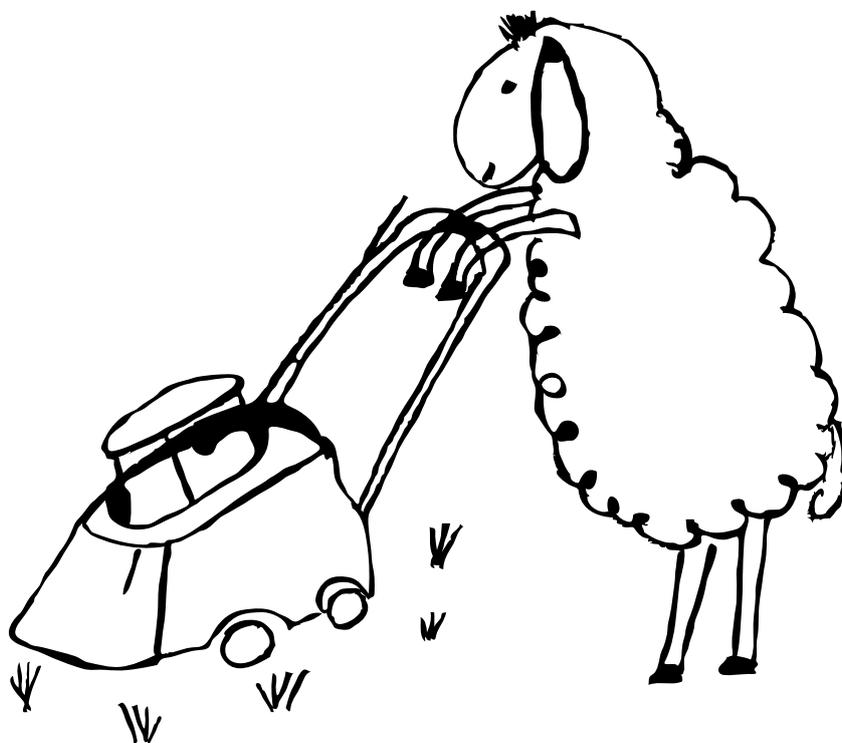
Un tempo in Alto Adige le pecore si allevavano per la carne e la lana. Oggi forniscono principalmente carne e si prendono cura dell'ambiente. Per il mantenimento del nostro paesaggio culturale è molto importante la cura degli alpeggi durante i mesi estivi ed il pascolo tardivo nelle vallate.

L'erba lunga forma un fondo scivoloso per il manto nevoso invernale. Per questo motivo i pendii accuratamente brucati sono meno esposti al rischio di valanghe di quelli ricoperti di erba alta. Le pecore non recidono l'erba con i denti, ma la strappano o la estirpano, allentando l'intreccio di radici. Calpestando il terreno lo compattano, senza danneggiare la vegetazione; ciò impedisce l'erosione dei pendii più ripidi.

Concime

Brucando sui pascoli, le pecore lasciano sul terreno i loro escrementi.

In tal modo concimano i pascoli in modo uniforme, evitando una concimazione eccessiva.



Il vello e la pelle

Il vello di pecora è utilizzato per realizzare indumenti, tappeti, coprisedili per auto e decorazioni interne.

La pelle di pecora lavorata presenta una struttura morbida e sottile; è quindi una materia prima molto adatta alla produzione di calzature leggere, guanti e borse. Nel Medioevo dalla pelle si ricavava la pergamena per i libri.



Compito

- ▶ Cerca prodotti o immagini di prodotti ricavati dal vello o dalla pelle di pecora.



La carne di pecora

La carne delle cosce, del dorso, del collo e della spalla è adatta ad essere cucinata arrosto, stufata o alla griglia. Gli altri tagli della carne possono essere lessati (nella zuppa d'orzo) o macinati (salumi).

Grazie all'allevamento degli agnelli allo stato naturale la carne è particolarmente aromatica e tenerissima. La carne ovina ha un contenuto equilibrato di proteine, vitamine, sostanze minerali ed oligoelementi.

Per la carne di pecora si distinguono tre fasce di età:

- ▶ Gli animali fino ai 6 mesi di età si definiscono agnelli da latte (abbacchio) o agnelli da ingrasso; per questo motivo la carne viene definita comunemente carne di agnello da latte o carne di abbacchio.
- ▶ La carne degli animali fino ad un anno di età è detta carne d'agnello.
- ▶ La carne degli animali più vecchi è definita carne di pecora oppure carne di montone o castrato.

Compito

- ▶ Scrivi delle ricette a base di carne di pecora che conosci o disegna le pietanze.
-



Il latte di pecora

In Alto Adige si allevano poche pecore da latte. Nell'Italia centro-meridionale la produzione di latte di pecora rappresenta un importante settore economico. In quelle zone si produce il famoso pecorino.

Il latte di pecora si può bere puro o si può adoperare per la produzione di yogurt, kefir, ricotta e formaggio. Molte persone preferiscono il latte di pecora al latte di mucca, poiché il latte di pecora è particolarmente sostanzioso; gli vengono inoltre attribuite proprietà utili a prevenire determinate malattie.

Compito

- ▶ Assaggia il formaggio di pecora e confrontalo con quello di mucca (detto anche vaccino). Descrivine il gusto.

Che gusto ha il formaggio di pecora?	Che gusto ha il formaggio di mucca?



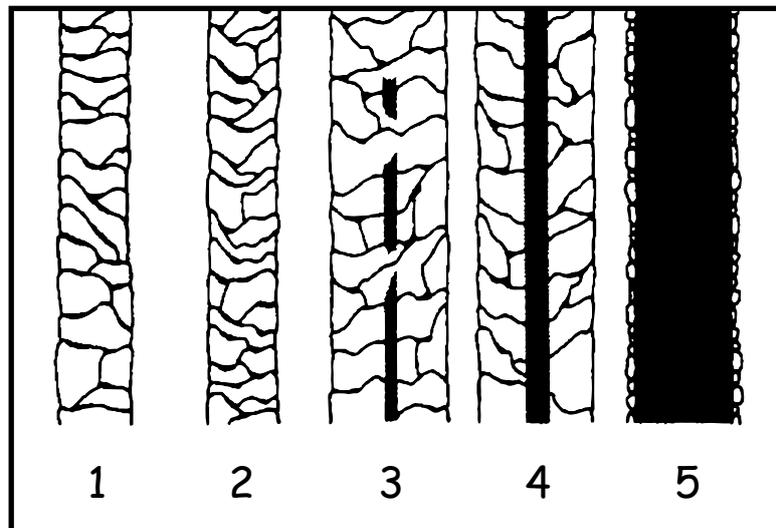
La lana di pecora

Il vello o mantello, formato da peli increspati ed isolanti, protegge le pecore dal freddo e dall'umidità. Ogni singola fibra di lana è rivestita da uno strato di scaglie.

Compito

- ▶ Estrai un pelo dal batuffolo di lana e osservalo al microscopio.

Lana di pecora



rappresentazione schematica dei diversi tipi di pelo:

1 e 2 Peli di lana senza midollo

da 3 a 5 Peli con midollo non continuo, midollo molto fine, midollo molto spesso

Solo i peli di lana senza midollo sono increspati.

(Wojtowski)



La tosatura delle pecore

Le nostre pecore di montagna vengono tosate due volte all'anno, in primavera ed in autunno. Il contadino preleva la pecora dalla stalla o dal pascolo; facendo attenzione taglia la lana con la tosatrice o con le forbici da tosare. La tosatrice ha l'aspetto di un gigantesco rasoio elettrico. Il contadino inizia a tosare partendo dal collo, facendo attenzione a non ferire la pecora. La lana ottenuta pesa da 1,5 kg a 2 kg e si chiama lana sucida.



Laviamo la lana

Prima di iniziare la lavorazione della lana è necessario lavarla. Cerchiamo ora di lavare la lana.

Si fa così:

- ▶ Riempiamo un secchio di acqua fredda e vi immergiamo la lana per mezz'ora.
- ▶ Poi togliamo la lana dall'acqua e la strizziamo ben bene.
- ▶ Cambiamo l'acqua e immergiamo la lana una seconda volta per 15 minuti.
- ▶ Poi la togliamo dal secchio e la strizziamo di nuovo.
- ▶ Ora cambiamo l'acqua nuovamente e vi immergiamo la lana per ulteriori 5 minuti.
- ▶ Infine togliamo la lana dal secchio, la strizziamo e la stendiamo su un foglio di giornale.
- ▶ Poi la mettiamo ad asciugare al sole o vicino ad una fonte di calore.

Attenzione: non aggiungete sapone all'acqua e non strofinare la lana!



La lana lavata si chiama borra.



Sfilacciare e cardare la lana

La lana lavata viene messa ad asciugare e sfilacciata delicatamente con le dita. Poi questi “focchi” vengono pettinati a mano con il cardo o scardasso, oppure con la cardatrice. Questa fase di lavorazione della lana si chiama cardatura.



Compito

- ▶ Crea un cuscino di lana. Scegli un titolo divertente e incolla qui sotto i diversi tipi di lana che esistono dalla tosatura alla cardatura. Prova anche a descriverli.



Filare

Un filo di lana si ottiene dalla torsione delle fibre; questa operazione si chiama filatura.

Quando ancora non esistevano gli arcolai, si filava la lana a mano con il fuso.

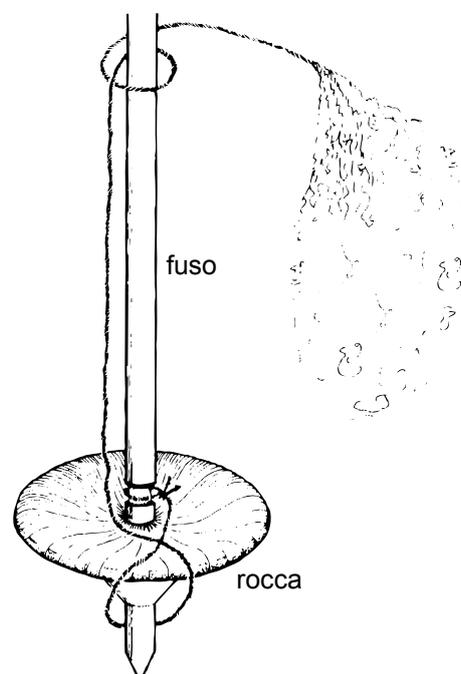
Anche tu puoi costruirti un fuso.

Ecco cosa ti occorre:

- 1 disco di legno (diametro ca. 70 cm)
- 1 trapano a mano
- 1 ramoscello o bastoncino liscio e diritto (ca. 30 cm)
- 1 filo (ca. 50 cm)

Ecco come si fa:

- ▶ Con il trapano a mano fai un buco nel disco di legno.
- ▶ Inserisci il bastoncino nel buco.
- ▶ Prendi un filo e avvolgilo intorno al bastoncino (vedi illustrazione). Ecco fatto il fuso!



Annota qui sotto quali prodotti si ricavano dalla lana filata:



Infeltrire

L'infeltrimento è probabilmente la forma più antica di lavorazione della lana. Con il calore, l'umidità, la pressione ed il movimento, le fibre della lana di pecora si infeltriscono.

Facciamo un portachiavi in feltro a forma di topolino

Cosa ti occorre:

1 recipiente con acqua calda	1 perforatore
1 asciugamano	2 perline per gli occhi
1 saponetta	1 catenella
1 ago	50g di lana
1 pezzo di feltro per le orecchie	

E via, si fa così:

- ▶ Prendi un sottile strato di lana cardata e mettilo da parte.
- ▶ Racchiudi il resto della lana nella tua mano e stringi forte il pugno.
- ▶ Insapona l'altra mano, immergendola brevemente nell'acqua insieme al sapone. Poi disponi il sapone sull'asciugamano e prendi la lana nella mano insaponata.
- ▶ Ora insapona anche l'altra mano.
- ▶ Immergi la lana per metà nell'acqua e forma una pallina tra le mani, che in questo modo s'infeltrisce.
- ▶ Ricopri la pallina con quel sottile strato di lana che hai da parte.
- ▶ Infeltrisci la pallina. Se la lana non è abbastanza bagnata, prendi ancora acqua e sapone e con le mani lavorala fino a farla diventare ovale e bella solida.
- ▶ Ora fa due buchi con il perforatore nella parte superiore della pallina ovale.
- ▶ Passa il feltro attraverso i buchi aiutandoti con un ago, cucilo con ago e filo e ritaglialo a forma di orecchie.
- ▶ Ricama il musetto e la bocca e cuci con ago e filo le perline per gli occhi.
- ▶ Per fare la codina, passa un filo di lana nel feltro fino a metà della sua lunghezza, poi ritorci le due estremità del filo su entrambi i lati in direzione opposta. Infine unisci i due fili e il topolino inizierà a "ballare". Quando i due fili saranno attorcigliati, devi solo fare un nodo ed il topolino è fatto!
- ▶ Ora basta cucire la catenella alla schiena del topolino ed ecco che è pronto il portachiavi!



Infeltrire

Infeltriamo un tulipano

Cosa ti occorre:

- 1 recipiente con acqua calda
- 1 saponetta
- 1 asciugamano
- 1 spiedino di legno
- 100g di lana colorata

E ora iniziamo, si fa così:

- ▶ Prendi la lana bianca cardata, racchiudila nella tua mano e stringi forte.
- ▶ Prendi il sapone nell'altra mano e immergilo nell'acqua, poi insaponati bene la mano. Appoggia la mano sull'asciugamano e metti la lana nella mano insaponata.
- ▶ Poi ripeti la stessa operazione con l'altra mano.
- ▶ Immergi la lana per metà nell'acqua e forma una pallina tra le mani che in questo modo s'infeltrisce.
- ▶ Poi avvolgi la pallina in uno strato di lana colorata.
- ▶ Infeltriscila leggermente.
- ▶ Avvolgi nuovamente la pallina in un altro strato di lana e infeltriscila.
- ▶ Ripeti queste operazioni fino ad infeltrire tutti gli strati di lana.
- ▶ Modella ancora la lana tra le mani e infeltriscila fino ad ottenere una pallina bella solida.
- ▶ Incidi con il coltello una croce e separa i quattro quarti, aprendoli leggermente.
- ▶ Per fare il gambo prendi lo spiedino di legno e infilzalo nel fiore.
- ▶ Ed ecco fatto il tulipano!



Infeltrire

Crea un quadretto di feltro

Cosa ti occorre:

- 1 cartone di ca. 40 x 40 cm
- 1 recipiente con acqua tiepida
- 1 sapone
- 1 asciugamano
- 1 canovaccio
- 1 pezzo di lana bianca cardata (40 x 40 cm)
- 100g di lana colorata
- 50g di lana bianca
- 1 pezzo di stoffa sintetica (ad esempio una vecchia tendina)

Ecco come si fa:

- ▶ Prendi un cartone delle dimensioni di 40 x 40 cm e pensa quale soggetto vorresti creare. Quando hai deciso, disegna uno schizzo sul cartone e coprilo con la lana. Attenzione, devi disporre le parti del quadretto iniziando al contrario, cioè dal basso verso l'alto! Inizia quindi dalle parti più piccole (ad es. gli occhi del pesce, le mele o i fiori dell'albero, i fiori sul prato...) e poi disponi lo strato di lana successivo.
- ▶ Dividi la lana bianca cardata in due strati dello stesso spessore e, facendo attenzione, disponili a croce sul quadro.
- ▶ Se hai a disposizione un pezzo di stoffa sintetica, ad esempio di una vecchia tenda (40 x 40cm), usalo per coprire il quadro.
- ▶ Prendiamo ora il recipiente con l'acqua tiepida ed il sapone, facciamo la schiuma insaponandoci le mani e facciamo gocciolare uniformemente la schiuma sulla stoffa sintetica.
- ▶ Infine, con le mani insaponate, facciamo pressione al centro del nostro feltro e picchiando compattiamo il resto della superficie, tenendo il feltro fermo con l'altra mano per evitare che il disegno si sposti. Attenzione a non sfregare, perché anche con questo movimento il disegno si può spostare!
- ▶ La proporzione di acqua e sapone è giusta quando la lana è del tutto impregnata e la superficie si presenta scivolosa e liscia, senza che però ci sia acqua in esubero!



- ▶ Ora possiamo infeltrire il quadretto massaggiando con movimenti circolari. Con l'asciugamano possiamo pulire l'acqua e sapone in eccesso.
- ▶ In seguito ripieghiamo i bordi (ca. 5 cm) verso l'interno, lisciandoli con leggeri movimenti verso l'interno.
- ▶ Infeltriamo e massaggiamo ancora per 10 minuti, dopodiché possiamo girare il lavoro e controllare negli angoli se il disegno si è infeltrito sul panno bianco.
- ▶ Se questo aderisce ancora al cartone, dobbiamo massaggiare e infeltrire ulteriormente.
- ▶ Quando i vari strati del disegno aderiscono bene, capovolgiamo il tutto.
- ▶ Che emozione, finalmente possiamo ammirare il nostro quadretto!
- ▶ Lisciando un'ultima volta controlliamo che tutto sia ben fisso.
- ▶ Ora massaggiamo ancora per infeltrire bene.
- ▶ Quando il quadretto è infeltrito al punto giusto, lo sciacquiamo con acqua calda, lo adagiamo su un canovaccio e lo arrotoliamo in modo ben fisso su se stesso.
- ▶ Ora folliamo, vale a dire rulliamo il rotolo per dieci volte in una direzione; poi lo srotoliamo e lo arrotoliamo nuovamente dalla parte opposta, cambiando la direzione di avvolgimento del pezzo, fino ad avere follato da tutti i lati.
- ▶ Alla fine lisciamo il nostro capolavoro con le mani o, eventualmente, anche con il ferro da stiro.

